



Il Ministro dello Sviluppo Economico

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580, e s.m.i.;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205 concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.”;

VISTO, in particolare, il comma 784, dell’articolo 1, che prevede che “Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, adottano programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50 per cento. Il Ministro dello sviluppo economico, valutata l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere, autorizza l'aumento del diritto annuale per gli esercizi di riferimento.”;

VISTA la nota di questo Ministero prot. 220612 dell’11 giugno 2018;

VISTA la richiesta di Unioncamere del 3 marzo 2022 prot. 5006/U, comprensiva della relazione illustrativa alla richiesta di incremento delle misure del diritto annuale anni 2022-2024 formulata dalla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotona;

VISTA la deliberazione del Commissario straordinario con i poteri della Giunta e del Consiglio Camerale n. 5 del 3 febbraio 2022 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotona ha approvato il piano di riequilibrio finanziario contenente l’incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la nota del Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotona, allegata alla documentazione trasmessa da Unioncamere con prot. 5006/U del 3 marzo 2022, con la quale il Collegio dei revisori dei conti esprime totale condivisione su quanto contenuto nel piano di risanamento presentato dalla Camera di commercio;

VISTA la nota prot. n. 79024 del 17 febbraio 2022, con la quale il Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali della Regione Calabria ha espresso il proprio nulla osta alla proposta trasmessa dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotona, di cui alla determinazione commissariale n. 5 del 3 febbraio 2022;

TENUTO CONTO della nota trasmessa dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotona in data 5 aprile 2022, prot. n. 1932/U;



VISTA la nota dell'8 aprile 2022 prot. n. 89795 della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico;

VALUTATA la sussistenza delle condizioni di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotona alla luce degli indicatori individuati nella nota MiSE prot. n. 220612 dell'11 giugno 2018;

TENUTO CONTO che dalla proiezione dei costi e ricavi pluriennali della Camera di commercio di Crotona emerge che l'incasso ordinario del diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti non può coprire, oltre gli oneri della gestione corrente, anche gli oneri finanziari;

RITENUTO che le condizioni di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario sono motivate in via prioritaria dalla incidenza sul bilancio degli oneri finanziari relativi al mutuo trentennale contratto per l'acquisto della sede camerale;

PRESO ATTO della gestione provvisoria del bilancio camerale come risulta da Determinazione commissariale con i poteri della Giunta e del Consiglio n. 62 del 30 dicembre 2021;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 febbraio 2018;

PRESO ATTO del processo di accorpamento non ancora concluso tra la camera di commercio di Crotona e la camera di commercio di Catanzaro e di Vibo Valentia;

VALUTATA positivamente l'idoneità delle misure contenute nel programma di riequilibrio "ipotesi 3 – fitto parziale della sede camerale";

RAVVISATA la necessità di attuare le attività propedeutiche al fitto dei locali della sede camerale a decorrere dall'esercizio 2022;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare l'incremento delle misure del diritto annuale per la camera di commercio di Crotona per il triennio 2022-2024 e, comunque, revocarlo al completamento della procedura di accorpamento.

DECRETA

(Articolo 1)

(Autorizzazione all'incremento delle misure del diritto annuale)

1. È autorizzato, ai sensi del comma 784, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per il triennio 2022-2024, per la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotona, l'incremento del 50 per cento della misura del diritto annuale per il finanziamento del piano di riequilibrio finanziario "ipotesi 3 – fitto parziale della sede camerale" di



cui alla delibera commissariale n. 5 del 3 dicembre 2022, così come condiviso dal Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali della regione Calabria con nota prot. n. 79024 del 17 febbraio 2022.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è, comunque, revocata dall'anno successivo alla costituzione, per effetto del decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 febbraio 2018, del nuovo ente camerale "Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia". Il Consiglio del nuovo ente è tenuto a verificare la persistenza delle condizioni di squilibrio strutturale e a presentare, ai fini della necessaria autorizzazione, un nuovo programma di riequilibrio finanziario che tiene conto degli effetti economici e finanziari derivanti dall'accorpamento degli enti camerali.

(Articolo 2)
(Monitoraggio)

1. La camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotona trasmette alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica, Divisione II – Sistema camerale e alla Regione Calabria, per il tramite di Unioncamere, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione del piano alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente e sul raggiungimento degli obiettivi di risanamento individuati nel medesimo piano, evidenziando i motivi di un eventuale scostamento e le eventuali variazioni intervenute sui fattori esogeni ed endogeni che incidono sullo stato di dissesto.

2. Alle relazioni di cui al comma 1 sono allegati il parere del collegio dei revisori dei conti e l'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

3. In caso di eventuali variazioni intervenute sui fattori esogeni ed endogeni che incidono sullo stato di dissesto, la camera di commercio è tenuta a proporre una modifica del piano, anche in termini di riduzione della durata del piano originariamente approvato.

4. L'eventuale accertamento di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi fissati dal piano verrà valutato dal Ministro dello sviluppo economico ai fini dell'eventuale revoca dell'autorizzazione dell'incremento del diritto annuale per gli anni successivi.



(Articolo 3)
(Termini di versamento)

1. Il versamento dell'importo derivante dall'applicazione del presente decreto è effettuato unitamente al versamento del diritto annuale ordinario entro le scadenze di cui all'articolo 17, comma 3, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001 n. 435.

Il presente decreto sarà inviato agli Organi di controllo per la registrazione e pubblicato sul sito informatico del Ministero, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Roma,

IL MINISTRO